

# The city of talents Roma

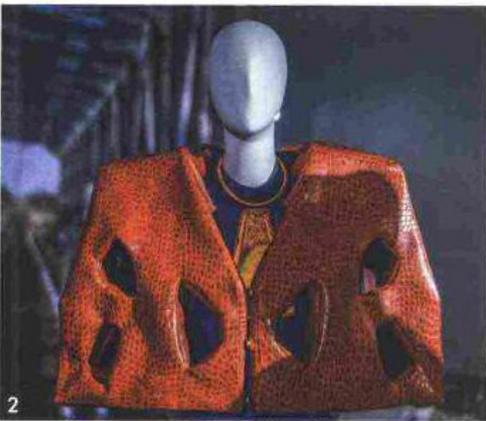
by Patrizia Gatti

**Uno spazio di archeologia industriale nella Città Eterna diventa il palcoscenico di una nuova generazione di designers. Che aggiorna i canoni della creatività**

Alcune immagini dall'ultima edizione di Altaroma (29-31/1).  
1. I lavori finali di alcuni studenti IUAV.  
2. Giubbotto/scultura di Sadie Clayton, A.I. Artisanal Intelligence.  
3. Un bustier in pelle di Una Burke, A.I. Artisanal Intelligence.

zione che Altaroma ha sviluppato attraverso le manifestazioni dedicate alla moda e all'artigianalità. Perché ricercare, sperimentare e supportare sono, oggi, i passi necessari di una strategia volta a portare nuova linfa a questi settori cruciali del made in Italy. E se le maison che hanno segnato la storia della couture romana nel passato non compaiono più in primo piano, sullo scenario della capitale si sono nel frattempo affacciati interpreti diversi. La relazione della Città Eterna con i nuovi talenti, a dire il vero, è cominciata già dodici anni fa, grazie alla prima edizione di Who Is On Next?, il contest di successo che ha portato sulle passerelle centinaia tra finalisti e vincitori del progetto di Altaroma e "Vogue Italia", aprendo una nuova stagione della couture capitolina. I brand premiati nell'undicesima edizione del concorso hanno proposto sulle passerelle e nelle location le loro collezioni lo scorso gennaio, dal 29 al 31. Le principali presentazioni si sono tenute su un nuovo palcoscenico, studiato per raccontare al meglio storie contemporanee dei talenti emergenti e collocato fisicamente nell'Ex Dogana ferroviaria, uno spazio di archeologia industriale in via dello Scalo San Lorenzo, censito nella Carta della qualità del ministero dei Beni culturali. Il primo brand a calcare la passerella è stato L72, disegnato dall'inglese Lee Wood, che dopo una lunga collaborazione con una griffe italiana ha lanciato la sua collezione: una serie di outfits che propongono uno stile capace di superare il genere grazie a un inedito mix di materiali, linee e colori. Qualche esempio? Forme anni 50 con vita stretta per le gonne e spalle segnate per i pull, accostati a caban dritti e d'impronta maschile, in toni abbinati

Incubatore di talenti. Questa è la vocazione



3

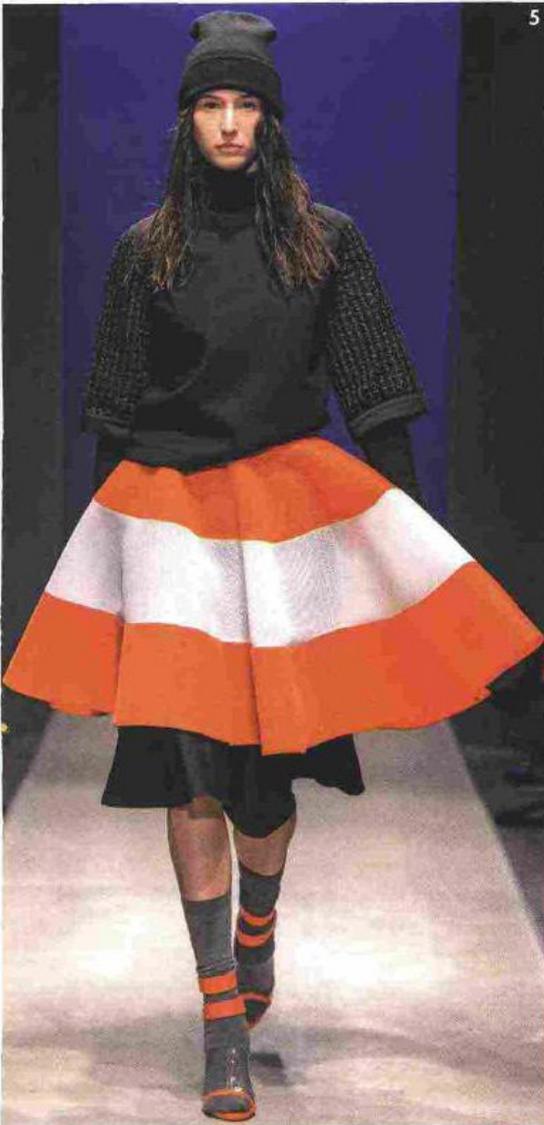


a contrasto: bianco e nero, nero e arancio. Il tutto indossato a strati, come insegna lo streetstyle. Dopo L72 è toccato agli altri vincitori di WION? 2015. Premiato per i suoi accessori, Giannico, marchio di calzature femminili, ha attirato l'interesse dei buyers più esigenti in cerca di stravaganza con le sue décolletées svettanti e i sandali surrealisti su cui campeggiano labbra sensuali e banane alla Warhol. Accanto alle sue novità, vedi le sneakers con lips-décor e le scarpe con ricami di perle,

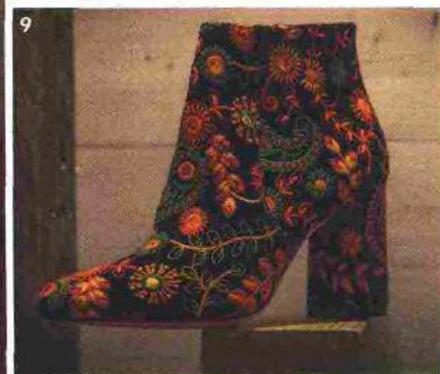
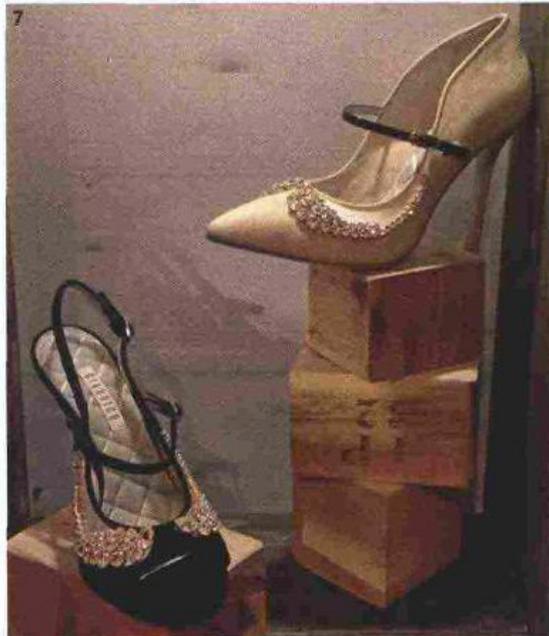
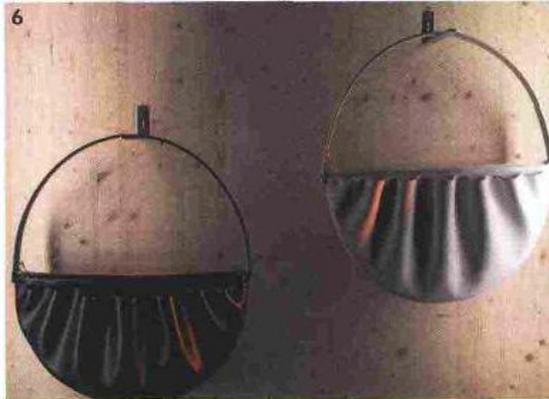
gli altri finalisti del 2015 hanno presentato le loro collezioni in un allestimento speciale. Nel quale si potevano riconoscere il tronchetto di tessuto ricamato a fiori di Bams, le borse a semicerchio e quelle ladylike di pitone colorato di Avanblanc, i sandali lures di Catherine de' Medici 1533. Mentre sulle passerelle allestite nell'Ex Dogana hanno sfilato sia i capispalla unisex e oversize in lana o denim di Miao Ran, sia gli abiti bon ton di Luca Sciascia in colori scuri o pastello, giocati sul filo dell'ironia e con motivi di maliziosi animali. Giuseppe Di Morabito ha proposto abiti lunghi e giacchi-

**Vero incubatore di talenti, Altaroma scopre ed espone la young generation. Dai vincitori di WION? 2015 ai nomi finalisti delle precedenti edizioni. Per riconcepire la couture italiana. E costruire un ponte tra il passato e il presente**

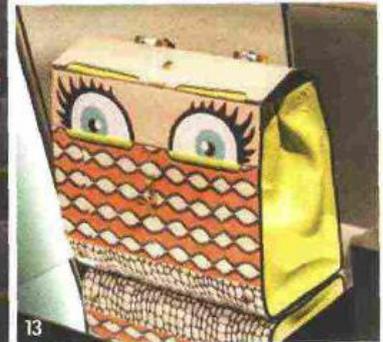
4. L'allestimento dei brand finalisti di WION? 2015.  
 5. Strati sovrapposti e colori forti a contrasto nell'outfit a/i 2016-17 di L72.  
 6. Le borse a semicerchio di Avanblanc.  
 7. Décolletées e sandali con ricami di perle di Giannico.  
 8. Sneakers trapuntate con lips-décor di Giannico.  
 9. Tronchetto in tessuto ricamato di Bams.



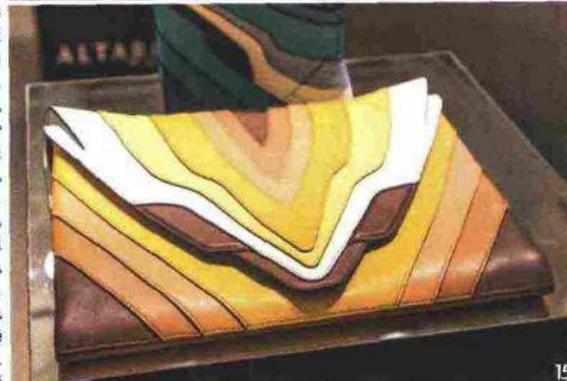
5 ni hippy con stampe a fiori alternate a pizzi e trasparenze che piaceranno alle it-girls. Così come gli abitini sexy e corti con inserti see-through e tessuti fluidi di Greta Boldini, pensati per una clientela giovane e fashionista. Sempre nella stessa location si è tenuta l'esposizione "Body for the dress" di A.I. Artisanal Intelligence che, come nelle precedenti



edizioni, ha riunito in uno solo spazio gli interpreti di una convergenza sempre più stretta tra moda, arte e artigiana- ► 20



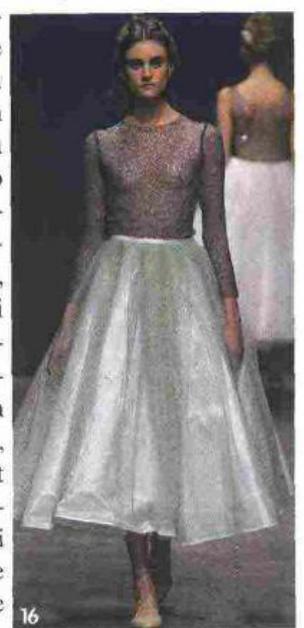
Dalla moda tech-street di L72 alle borse pop di Giancarlo Petriglia: l'universo degli stili supera i suoi confini per incontrare i gusti e i desideri di una clientela giovane. Alla ricerca di accessori e abiti sempre diversi. Che risvegliano le emozioni

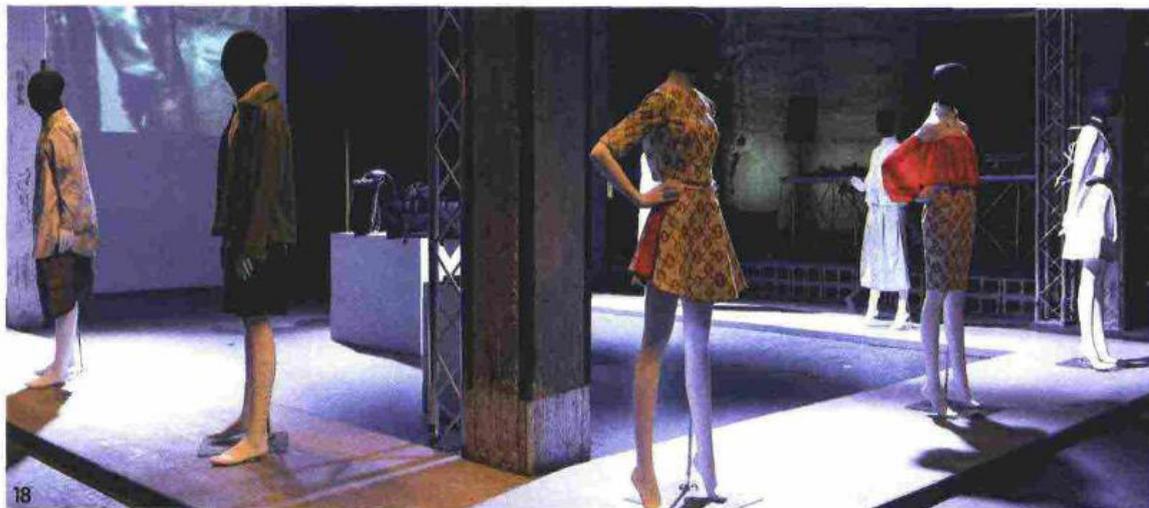
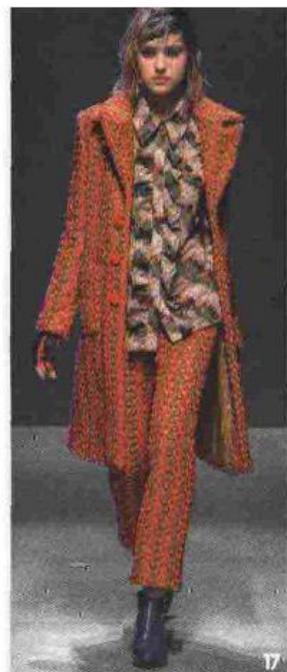


- 10. Capi della collezione p/e 2016 di L72.
- 11. Tailleur bon ton con stampa insetti di Quattromani.
- 12. Scarpe di pelle traforata di Catherine de' Medici 1533.
- 13. Borsa di pelle con motivi pop multicolor di Giancarlo Petriglia.
- 14. Borsette a mano con décor metallici di Francesca Bernardelli.
- 15. Le pochettes a strisce dégradé di pelle di Elena Ghisellini.
- 16. Gonna a ruota e top trasparente di Luigi Borbone.

Foto di Allucinazione, Salvatore Dragone, Gianluca Palma, Luca Sorrentino, Andrea Buccella, Gianni Catani, L. Piacevoli.

lità. Sottolineando così quanto l'humus della capitale, grazie alla sua storia millenaria, nutra e ispiri chi interpreta la moda come un'opera d'arte. Accanto alle creazioni di tre giovani artisti, Paolo Roberto D'Alia, Sacha Turchi e Thomas De Falco, la mostra ha dispiegato quelle di otto designers: Admater, Gall, Kofta, Melampo, Ladina Steinegger, Pugnetti Parma, Sadie Clayton e Úna Burke. Un'ampia panoramica della creatività, quella presentata, dove i prodotti sono svincolati dalla loro funzione commerciale per schiudere agli occhi gli scenari futuribili e possibili della moda. Nel grande spazio collettore dell'Ex Dogana non sono mancate le scuole professionali, in particolare l'IUAV di Venezia e l'Accademia Costume e Moda di Roma, i cui studenti hanno potuto esporre i lavori finali confrontandosi con un pubblico esperto e capace di dispensare consigli utili a chi vuole abbracciare la professione di stilista. Oltre a Fashion Hub, la sezione di Altaroma dedicata allo scouting, anche in Atelier si sono viste proposte inedite affiancarsi ad altre più consolidate come quelle di Renato Balestra e Curiel Couture. Tra i nomi nuovi che hanno sfilato, quello di Luigi Borbone, che indagando le diverse forme del femminile ha presentato abiti fluidi con entredeux di pizzo o nervature, e ampie evening gown accostate a reti trasparenti - un omaggio al personaggio di Tilda Swinton nel film "Orlando". Di tutt'altro carattere è stata la collezione "Aequilibrium" di Jehsel Lau, che con la sua performance ha interpretato il delicato rapporto tra tecnologia e sostenibilità. Diversa la visuale sul fashion system proposta da TFORTHREE, startup proveniente dalla "Fornace dell'innovazione" di Asolo e selezionata da Smart&Start Italia che a Roma ha portato la sua Capsule Collection M.I.T.: una serie di prodotti e accessori disegnati e realizzati da creativi provenienti da tutto il mondo, i quali decodificano i nuovi bisogni e i linguaggi emergenti per dare forma alle ultime tendenze. La manifestazione romana non si è però esaurita interamente in questo spazio ex industriale. Altri luoghi e altre





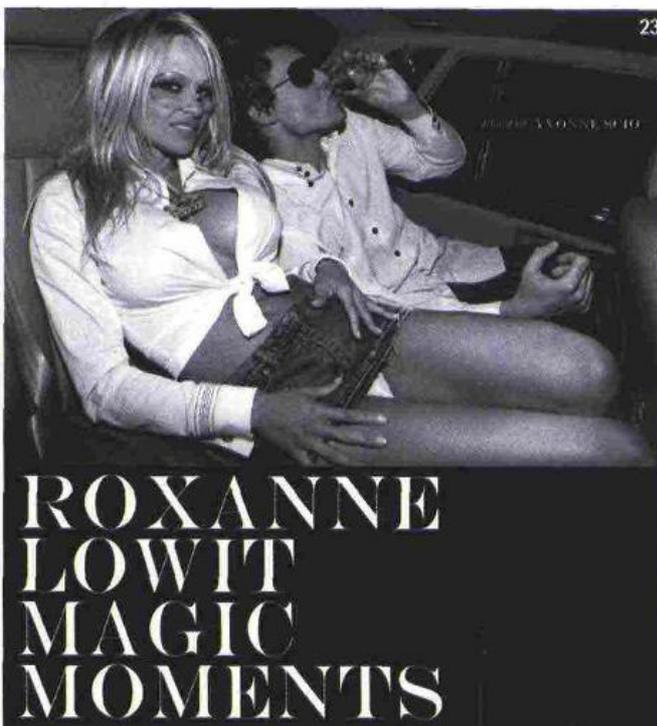
17

18

tappe, dunque: "New designers at Coin Excelsior", in Cola di Rienzo, è stato l'evento con cui il department store ha consolidato, per il terzo anno consecutivo, la sua vocazione di piattaforma di selezione e lancio di giovani talenti. Qui è infatti sfilata la collezione a/i 2016-17 di Quattromani, brand formato dal duo Massimo Noli e Nicola Frau, il cui stile minimal/contemporaneo si può riassumere in una capsule di pezzi mixabili tra di loro, con toni cromatici forti e motivi ironici di insetti stampati. Oltre a loro, Coin Excelsior ha proposto alla propria clientela altre griffes in vendita per un limitato periodo di tempo, e scelte tra quelle finaliste nelle varie edizioni di WION?: le borse con disegni pop multicolor di Giancarlo Petriglia, quelle a fasce cromatiche dégradé di Elena Ghisellini, oppure le bags sagomate di Avanblanc, i sandali di pelle traforata di Catherine de' Medici 1533, l'abbigliamento sporty-tech di L72. La scelta di puntare sugli emergenti è stata ripresa anche da altri spazi capitolini. L'evento "Road to Style", per esempio, ha esposto in alcune boutiques del centro le fantasiose creazioni di Benedetta Bruziches. Quasi in contemporanea un altro appuntamento ha sottolineato ancora una volta il legame tra fotografia e moda: il docu-film "Roxanne Lowit Magic Moments", debutto alla regia di Yvonne Sciò, è infatti un omaggio alla grande fotografa, il cui obiettivo ha immortalato artisti, modelle, fashion designers. Un modo per raccontare un'epoca che inizia con lo Studio 54. E arriva fino a oggi.



Sperimentare. Osare nuovi linguaggi. Perseguire i propri sogni al di là degli obiettivi commerciali. Queste le linee guida che seguono i designers ospiti di A.I. Artisanal Intelligence. Una vetrina di progetti dalla vocazione artigianale e artistica



17. Il completo stampato e operato di Giuseppe Di Morabito.  
 18. I capi della Capsule Collection M.I.T.  
 19. Denim e lana per il look minimale di Miao Ran.  
 20. Microabito a balze e stampa a fiori di Greta Boldini.  
 21. Le clutch preziose di Benedetta Bruziches.  
 22. Performance di Jeshel Lau.  
 23. Il poster del docu-film sulla fotografa Roxanne Lowit, regia di Yvonne Sciò